

**LA RACCOLTA FONDI
PER IL BORGO**

Mercatini ed eventi: così Porana può risplendere

di NICOLETTA PISANU

- PIZZALE -

HANNO PREPARATO marmellate e realizzato prodotti di artigianato per raccogliere i fondi necessari a rimettere a nuovo il borgo e tenerne viva la storia. I residenti di Porana, frazione di Pizzale, ideano iniziative e appuntamenti per amore del paese, inserito dal 2008 tra i Borghi più belli d'Italia. Sono già riusciti in parte, con un contributo, a sistemare il sagrato della parrocchia, completamente ricostruito perché danneggiato dal tempo e dagli agenti atmosferici. L'opera era costata in tutto 40mila euro, la metà era stata concessa dalla **Fondazione Comunitaria** della Provincia di Pavia. Per chiudere il finanziamento e portare avanti il restauro di nuove aree del centro abitato, i residenti hanno dato il via a una serie di iniziative, tra cui i mercatini natalizi: «Restano ancora da raccogliere circa 10mila euro per completare il nostro progetto - spiegano i soci dell'Associazione Porana -. Cerchiamo di trovare i fondi necessari attraverso mercatini e manifestazioni, lo scopo è tenere vivo il borgo da un punto di vista artistico, culturale, sociale».

SONO ancora da sistemare l'asilo e le case coloniche, tutti edifici storicamente importanti per il paese. Intanto, durante le feste natalizie, è stata riaperta la locanda, poco lontano dalla stazione ferroviaria, diven-

PIZZALE



INSIEME
Un momento di ritrovo durante le feste per i soci dell'Associazione Porana

STORICO
L'antico harmonium rimesso a nuovo recentemente



LA LOCANDA
Riaperta da poco è diventata un bar trattoria. Era il luogo di incontro del borgo

tata oggi un bar trattoria, ed è stato inaugurato anche il Museo contadino nella ex casa canonica, con tutti gli attrezzi un tempo usati dagli agricoltori della zona. E con la Messa di Natale è stato inaugurato anche un antico harmonium rimesso a nuovo. Lo strumento musicale è stato costruito tra Ottocento e Nove-

cento. Ora è stato restaurato ed è tornato a suonare: «Uno strumento costruito dalla ditta tedesca Ferdinand Schaufele - ha raccontato Massimo Massaroni, che si è occupato del restauro -. Era stato restaurato già nel 1922 in Germania. E costruito con una struttura semplice in faggio con pannelli di abbellimento esterno in noce».